5G, una moratoria urgente

di Fiorenzo Dadò, presidente Ppd Ticino

Segue dalla Prima

In pratica tutto sarà interconnesso e controllato 24 ore su 24, dall'uso del frigorifero, all'auto fino al riscaldamento, attraverso onde che irradieranno indistintamente, anziani o bambini, dentro e fuori le mura domestiche; indipendentemente dalla nostra volontà e stato di salute. Il nostro Partito, assecondando l'elementare principio di precauzione che dovrebbe stare alla base di ogni scelta potenzialmente rischiosa per la salute, si è contemporaneamente mosso in diversi altri cantoni svizzeri oltre il Ticino; tra questi Svitto, Ginevra, Argovia, Neuchâtel e Grigioni. Come era prevedibile, la posizione del Ppd e unitamente del gruppo Stop 5G, ha originato un dibattito acceso, dividendo le varie opinioni in due emisferi contrapposti. Da una parte troviamo coloro che ritengono che la salute dei cittadini sia prioritaria e che venga prima di qualsiasi altro interesse economico o tecnologico. Dall'altra invece troviamo coloro che considerano retrogradi gli scettici, preconizzando persino l'arretramento dell'umanità all'età della pietra, e che non vedono alcun motivo per approfondire le questioni da noi sollevate. Questi ultimi, a parole, sembrerebbero pronti a giurare che non c'è pericolo di sorta per la salute delle persone e che le preoccupazioni non sono nient'altro che fisime mentali del tutto irrazionali, alimentate da qualche ipocondriaco o dal populismo, dato che, a loro dire, uno studio serio che dimostri la nocività delle onde elettromagnetiche sugli esseri viventi non esiste. Spiace per loro ma in realtà, a non esistere, è uno studio che dimostri l'esatto contrario, ossia la loro innocuità.

La moratoria chiede di attendere, almeno fintanto che non sarà pubblicato lo studio tanto atteso, commissionato dall'allora Consigliera federale Ppd Doris Leuthard, proprio per avere qualche dato in più sui rischi delle radiazioni del 5G sulla popolazione. Tuttavia, lo stesso, ha subito improvvisamente una battuta d'arresto e non uscirà prima della fine dell'anno. Come mai? Anche l'agenzia Awp Robin Eymann, che si occupa di politica economica presso la Federazione romanda dei consumatori, non ha lesinato pesanti critiche al Governo federale, bollando come cacofonica la comunicazione della Confederazione, oggettivamente contraddittoria. Lo stesso Istituto, tuttavia, non si è limitato a questo, ma ha addirittura definito uno pseudo-studio il documento pubblicato dall'Associazione svizzera delle telecomunicazioni (Asut), oggi sbandierato come un mantra da certi ambienti politici sostenitori acritici del 5G, il quale lascerebbe intendere che grazie alla nuova tecnologia verrebbero creati di punto in bianco ben 137mila impieghi; peccato che nessuno parla degli innumerevoli posti di lavoro che andrebbero contemporaneamente persi.

Senza, per ora, entrare nel merito di alcune considerazioni faziose che abbiamo letto, le più di recenti sul domenicale scandalistico Il Caffè le quali rasentano un atto di irresponsabilità sociale e giornalistica nei confronti della salute dei ticinesi, riteniamo che vi siano tutti gli elementi affinché il Consiglio di Stato intervenga celermente a decretare lui stesso la moratoria, senza aspettare i tempi biblici dell'iter parlamentare. Nell'attesa il Ppd a Bellinzona, per permettere alla popolazione tutta di farsene un'idea oggettiva, ha organizzato per la sera del 24 giugno un dibattito tra l'ingegner Bruno Storni e il medico Roberto Ostinelli, mentre il gruppo Stop 5G, il 29 giugno a Mendrisio, darà vita ad un convegno aperto a tutti gli interessati con la presenza di scienziati e ospiti illustri di fama internazionale.